

## KARHU TECHNICAL SPONSOR EUROPEAN CROSS CHAMPIONSHIPS TORINO

On 2 July 2014, the Arese family took over of the Finnish company Karhu, founded in Helsinki in 1916, starting out as a small workshop to give birch a ‘sporty’ twist by turning it into javelins, skis and ice hockey pucks. Karhu’s is a curious story, stemming from a combination of nature, because the lightness and flexibility of the Finnish birch are qualities unique in the world and helped athletes, in an era still considered pioneering, to throw further and glide over snow and ice with greater ease. Early commercial successes prompted the idea of also creating running shoes with spikes, and among the first to use them were Hannes Kolehmainen, the ‘flying Finn’ and Ville Ritola, the ‘flying wolf’. It was in 1920 that Arno Hohenthal (1884-1953), the founder, decided to adopt the name Karhu, which means ‘bear’ in Finnish (and is also the Finnish national animal). He became the official supplier of the Finnish national teams for all the Olympic Games and contributed to the modern development of Finnish sport.

The legendary Paavo Nurmi (1897-1973) had Karhu shoes on his feet at the time of his Olympic victories (nine plus three silver medals) and records (twenty-nine).

In the meantime, Karhu had bought the first Ford Model T Truck to ensure speedier deliveries and became one of the first examples of industry helping sport, well ahead of its time, as it encouraged employees to train during their lunch break, even providing financial support ahead of the 1932 Olympics. And two of Karhu’s workers, Matti Järvinen (javelin) and Lauri Lehtinen (5,000 metres) returned home from Los Angeles with gold medals. During the war, Karhu mobilised in defence of Finland, producing everything that could help equip the army. When business picked up again, many top athletes chose shoes by Karhu, which had a home advantage in the Helsinki Games in 1952. The tally was fifteen gold medals. Running shoes were designed under the M brand name, derived from the word ‘Mestari’, meaning ‘Champion’; the ‘air cushion’ system in the midsole was patented, the partnership with the University of Jyväskylä began; 2009 was the year of an award from Runner’s World.

Starting from this premise, Arese’s choice in 2014, with Nurmi’s story a somewhat decisive presence in his life, was triggered by a sentence uttered by the Finnish phenomenon at the end of his career: “After running comes life.” On the day of the official presentation of his new Karhu business story, he said: “Our initial goals will be to invest in research and development, focusing on creating new products and maintaining the leading role this brand has around the world. I have always had a special relationship with Finland and its inhabitants. When I was running, Finland was the main destination to race abroad. I used to spend long periods training in Turku, from where I would then leave to attend major Scandinavian meetings. Back then, I was lucky enough to train with Kari Sinikonen, world famous coach and compete with some of Finland’s legendary middle-distance runners, such as Lasse Viren, Pekka Vasala, Juha Väätäinen and Pekka Päävärinta.

And in 2016, Karhu celebrated its centenary by looking to the future, which includes being the technical sponsor of the 28th European Cross Country Championships on 11 December 2022 in Turin.

## KARHU TECHNICAL SPONSOR CAMPIONATI EUROPEI DI CROSS TORINO

Il 2 luglio 2014, la famiglia Arese acquisisce il controllo della società finlandese Karhu,

fondato ad Helsinki nel 1916, partendo da un piccolo laboratorio per la trasformazione «sportiva» della betulla in giavellotti, sci e dischi per l'hockey su ghiaccio. Quella di Karhu è una storia curiosa, nata da una combinazione della natura, perché la leggerezza e la flessibilità della betulla finlandese sono uniche al mondo e aiutano gli atleti, in un'epoca ancora pionieristica, a lanciare più lontano e a scivolare sulla neve e sul ghiaccio con maggiore facilità. I primi successi commerciali danno forza all'idea di creare anche le scarpe da corsa con i chiodini e fra i primi ad utilizzarle, ecco Hannes Kolehmainen, il «finlandese volante» e Ville Ritola, il «lupo volante». È nel 1920 che Arno Hohenthal (1884-1953), il fondatore, decide di adottare il nome Karhu, che in finlandese significa Orso (per i finlandesi è l'animale-simbolo); diventa fornitore ufficiale delle nazionali finniche per tutti i Giochi olimpici e contribuisce allo sviluppo in senso moderno dello sport targato Suomi.

Il leggendario Paavo Nurmi (1897-1973) ha ai piedi scarpe Karhu, al tempo delle sue vittorie olimpiche (nove più tre secondi posti) e dei suoi record (ventinove).

Nel frattempo, Karhu acquista il primo Camion T Ford, per essere più veloce nelle consegne e diventa uno dei primi esempi di industria in aiuto allo sport, in largo anticipo sui tempi, perché incoraggia i propri dipendenti ad allenarsi durante la pausa di metà giornata, fissando anche un sostegno economico in vista dell'Olimpiade del 1932. E due operai della Karhu, Matti Järvinen (giavellotto) e Lauri Lehtinen (5.000) tornano a casa da Los Angeles con la medaglia d'oro. Durante la guerra, Karhu si mobilita in difesa della Finlandia, producendo tutto quanto può essere utile a equipaggiare l'esercito. Quando si riparte, sono tanti gli atleti di alto livello che scelgono le scarpe targate Karhu, che nel 1952 gioca in casa con i Giochi di Helsinki. Il bilancio è di 15 medaglie d'oro. Nascono le scarpe da corsa con il marchio M, che deriva dalla parola «Mestari», che significa «Campione»; viene brevettato il sistema con «cuscino d'aria» nella intersuola; inizia la collaborazione con l'università di Jyväskylä; nel 2009, arriva il premio di Runner's World.

Da questa base, scatta la scelta di Arese del 2014, con la storia di Nurmi come presenza in qualche modo decisiva nella sua vita, a cominciare da una frase pronunciata dal fenomeno finlandese alla fine della carriera: «Dopo la corsa c'è la vita». Nel giorno della presentazione ufficiale della sua nuova storia imprenditoriale targata Karhu dice: «I nostri primi obiettivi saranno quelli di investire nei settori di ricerca e sviluppo, focalizzandoci sulla creazione di nuovi prodotti e di mantenere il ruolo di primo piano che questo marchio ha nel mondo. Ho sempre avuto una relazione speciale con la Finlandia e i suoi abitanti. Quando correvo, la Finlandia era la principale meta in cui gareggiare all'estero. Trascorrevo lunghi periodi a Turku, città da cui partivo per partecipare ai meeting scandinavi. A quei tempi ho avuto la fortuna di allenarmi con Kari Sinkkonen, tecnico di fama mondiale e gareggiare con alcuni dei leggendari mezzofondisti finlandesi, come Lasse Viren, Pekka Vasala, Juha Väätäinen e Pekka Päävärinta».

Nel 2016 la Karhu ha celebrato il centenario, guardando al futuro, che passa anche attraverso la scelta di essere lo sponsor tecnico della 28<sup>a</sup> edizione dei Campionati europei di cross dell'11 dicembre 2022, a Torino.